LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 145 — LUNEDI 26 Maggio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1 68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il 64.o anniversario del "Cavalleggieri Saluzzo„

festeggiato a Palmanova.

Una festa di soldati, a Palmanova, è una festa della città. I soldati infatti vi rappresentano quasi un terzo dell'intera popolazione.

Oggi il 12.o Saluzzo celebrò il suo 64. anno di vita: vita disciplinata, valorosa, gloriosa; vita di ricordi magnifici e di vigorose speranze.

Di ciascun comandante di squadrone in forma dirò così famigliare, prima in quartiere; e dopo in forma solenne e nobilissima (ai soldati tutti) dal fiero colonnello, il cav. Italo Rossi, vennero in piazza V. E. rievocati i ricordi.

E dopo, la sfilata; e dopo una speciale refezione.

I paesi del distretto e della finitima zona d'oltre confine, la vostra città mandarono quest'oggi a Palmanova quanto hanno di più eletto: i treni, le carrozze gli automobili, gli attacchi signorili, si versavano nella cittadina, tra un polverio annebbiante — cui non si seppe ovviare — carovane numerosissime di signori e di leggiadre signorine e gentili signore nei loro abbigliamenti più eleganti.

E' impossibile e sarebbe improvvido tentar di ricordare nomi: basti dire che notammo le più alte autorità civili e militari (anzi militari e civili, per oggi), i rappresentanti della più alta nobiltà friulana.

Al luogo destinato per la festa «dei cavalieri — vogliamo proprio chiamarli col più nobile appellativo — accedemmo attraverso un bel parco, quindi per un viale incassato tra gli immensi; bastioni per una forgia sotterranea ornata di bei palloncini, sotto archi ricoperti di verde; su d'un ponticello a pelo d'acqua; infine su, su, ci trovammo d'un tratto al sommo d'una cortina e proprio di fronte al campo degli ostacoli. Anche l'accesso era singolare e pittoresco, tra questi monumenti della potenza veneta.

Sono le tre e già vediamo avanzarsi le pattuglie ad una ad una e superare brillantemente un percorso lungo ed intricato saltando nettamente facilmente, difficili e numerosi ostacoli: pare che i cavalli aumentino di forza e d'ordine in proporzione del loro numero e del valore di quel che li guida: non pericolo infatti che la guida non facciano anche gli altri.

In questo reparto vinse il I.o premio la pattuglia del V squadrone comandata dal capitano Della Noce. Il secondo premio fu vinto dal II.o squadrone ed il terzo dal I.o. A tutti i componenti della pattuglia che vinse il primo premio fu regalato dagli ufficiali del reggimento un orologio.

Seguì una gara tra sottufficiali con percorso più lungo e intersecato di svariatissimi ostacoli: tutti si portarono benissimo: non possiamo per lo spazio, accennare che i nomi dei vincitori: I premio: sergente maggiore D'Onofrio del V. squadrone — II, maresciallo Comoci del II — III, maresciallo Serafini del I — IV, sergente Morlocche.

E senze tregua si passa alla parte più divertente dello spettacolo, la parte più gradita ed attesa dai bravi soldati, che si dimostrarono perfetti cavalleggeri. Siamo ai giochi ippici.

Ci disse che i superiori lasciarono liberi i soldati da progettare quel che più loro piacesse. Se così è i soldati ebbero delle magnifiche idee: Il primo gioco consistette nella gara a raggiungere un dato palio, ivi trovare, in un sacco, un vestito di pierrot; indossarlo, rimontare in sella, ritornare al punto di partenza, dove nel frattempo s'eran messe delle grandi casse con entro un colombo libero) acciuffarlo, rimontare a cavallo e ritornare al palio: chi primo arriva.... si mangerà il colombo! E vi riuscì completamente uno solo su sei. Un disgraziato cui toccò un vestito da pierrot giallo e nero, appena indossatolo, si vide... rifiutato dal cavallo, il quale preferì fare e rifare il percorso dietro gli altri senza il suo padrone... che aveva cambiato colore!

Un numeroso stormo di beduini (al carbone) sbuca improvvisamente da lontano e s'avanza al gran galoppo in una magnifica entusiasmante fantasia: ora si capisce come i nostri soldati laggiù, in Libia, non si facciano alcuna paura dei beduini: codesti eran tal e quali: e come schioppettavano a fucili alti agilmente palleggiati! e come urlavano sui cavalli pancia a terra !... Roba da degradarne gli autentici! Passarono avanti a noi, la bandiera verde del Profeta in testa, e sparirono come freccie per poi ritornare a darci un saluto: fu un numero veramente caratteristico.

S'avanza un tenente seguito da 20 cavalleggeri in fila indiana e ci fa vedere quel che son capaci di fare i nostri cavalli e i nostri cavalleggeri salti in alto, innanzi ad una discesa e dopo una ripida salita; salti di fossi, discese da far paura agli occhi: e giù senza esitazione, senza una più lieve mancanza: par d'essere al cinematografo!

Poi una carovana di messicani colle loro... donne, viene ad accampare proprio di fronte a noi, stacca, dispone le scolte, accende i fuochi... Senonchè un astuto pellirosse striscia tra l'erba, scuoia la sentinella e ritorna tranquillamente ad avvertire i suoi amici che c'è del bottino e.... delle belle donne da ghermire; nuova scorribanda di Pellirosse che piombano da ogni parte sull'infelice carovana, scuoiano i messicani, rapiscono le donne e se le portan via a cavallo, fan prigionieri i mariti.... e finiscono poi col venir a salutarci, vincitori e vinti, con discorso in spagnolo del capo messicano.

Dopo alcuni esercizi bellissimi di ginnastica a cavallo, seguirono le Gare degli ufficiali, sempre più difficili e sempre ben condotti: si ammirarono molti cavalli e tutti i perfetti cavalieri; anche di queste non possiamo darvi che i risultati ufficiali.

I. tenente Pecoraro — II. Barbalarga — III. Cossu-Rocca — IV. Cavallier — V. Capitano Della Noce — VI. sottotenente Menini — VII. Santagata — VIII. Giusta — XI. Maffei — X Bernasconi.

Quì finì (verso le 7) la festa d'armi: ma non si esaurì la generosa ospitalità degli ufficiali del Saluzzo che ci attendeva nel magnifico parco un rinfresco all'aperto (barbaramente «garden party») con cori e musica: pensate, un rinfresco per non meno di trecento ospiti!... E fu squisito e squisitamente servito. Il sig. Colonnello, tutti indistintamente gli ufficiali i sottufficiali e i soldati fecero miracoli dalla mattina alla sera e soddisfecero tutti: devono essere stanchi, ma possono dirsi con grande soddisfazione che hanno dato una festa principesca. E ci dispiace assai che sia anche una festa d'addio. Palmanova, si spera, non mancherà di ringraziarveli come si conviene.

P. S. Notammo tra gl'invitati parecchi altri ufficiali austriaci (tra gli altri il colonnello Von Thum dei dragoni) i quali non potevano trattenere, durante lo svolgersi delle gare e dei giochi e dopo, espressioni di meraviglia per quanto sanno fare i nostri soldati e si congratularono poi vivamente ed entusiasticamente coi bravi ufficiali del Saluzzo.

Qualche altro particolare

Mi ero proposto di... non far nomi. Ma non so resistere alla tentazione di ricordare almeno i più notevoli: deputato di S. Vito al Tagliamento co. Rota, prefetto comm. Luzzatto, generale Pirozzi comandante la divisione...

E, fra le gentilissime signore e signorine: bar. Airoldi di Robbiate, signora Giacomelli-Perusini, bar. de Chantal Braida e figlie, contessina Maria Pia di Colloredo, marchesa Buzzi Langhi, bar. Hierschel de Minerbi, signora Bona Luzzatto Weillischott, co. Rota, co. Kecler-Crotti di Costigliole, co. dal Torso Prampero; signore Luccardi, Lazzaron, Micoli Toscano, Marcotti, Mucelli, Borghese, Berin, Dorina Canciani Celotti, Cumano Perusini, Michieli, di Aiello, Pagani, Bernasconi, Fracassetti, co. Ciconi Beltrame Florio, co. Beretta dal Torso, co. Gropplero Ciconi, co. Malingri di Bagnolo, co. Orgnani Beretta, co. e co.na Strassoldo di Aiello, co. Dora Braida di Strassoldo, bar. Carrara, co. de Brandis, march. de Concina, co. Gropplero Specher, signorine Volpe, co. Rubini della Noce, co. Deciani e figlie, co. Berlinghieri Berghinz, co. Fosca di Colloredo Manin, co Caiselli, signorina Ada Tellini, march. di Colloredo e figlie, co. di Castelbarco, co. Emilia Mantica Caratti e figlia, co. di Caporiacco, co. Lucrezia Manin e figlia, Bettonio Pirozzi co. Concina dal Torso.

Molte anche le signore e signorine di Gorizia, di Cervignano, di Trieste.

La medaglia al ten. Buonopane che fu nelle due Palme.

Nella mattina alla presenza di tutto il reggimento in piazza Vittorio Emanuele il colonnello cav. Italo Rossi consegnò solennemente la medaglia di bronzo al valore al tenente medico Buonopane, che fu tra i partecipanti alla gloriosa battaglia delle Due Palme.

Gli onori di casa, durante il sontuosissimo rinfresco all'aperto, erano fatti squisitamente dal colonnello Grossi e dalla gentilissima sua signora.

* * *

I ricchi premi per le gare ippiche, furono offerti: dal comandante la brigata di cavalleria generale di Bagoolo, dalle signore di Palmanova, delle signore di Udine, dalle signore degli ufficiali del regg. Saluzzo, dalla signora Radino, dalla signora Carini, dal col. Rossi, dal ten. col. Avenati, dal maggiore di Sambuy, dai capitani Carta, Marchino, Nebber, dai tenenti Santagata e Menini.

— Ai soldati, fu offerto il pranzo reggimentale e fu distribuita una cartolina ricordo.

La grande riunione sportiva di Cormons.

(*Dal nostro inviato speciale*)

La città fin dalle prime ore di stamane ha assunto un aspetto straordinariamente gaio e animato. Il tempo è bellissimo.

Il viale della Stazione artisticamente addobbato a grandi festoni di foglie verdi, bandiere e palloncini alla veneziana multicolori, che a notte saranno illuminati, presenta un colpo d'occhio magnifico.

Gl'infaticabili organizzatori della festa si moltiplicano, in queste ultime ore e corrono su e giù da un punto all'altro della città per dare le ultime disposizioni.

Sono le 10 e già cominciano a giungere le squadre ciclistiche aderenti al convegno.

Giunge prima quella del Circolo Sportivo Olimpia di Trieste; a breve distanza di tempo seguono moltissime altre, alcune delle quali assai numerose. Notiamole: Club Ciclistico Sempre Avanti, Club Ciclistico Triestino, Club Veloce, Edera Sportiva tutte di Trieste; Club ciclistico Libertas e Club ciclistico popolare di Gorizia; Unione velocipedistica Udinese; Club ciclistico Paderno (Udine); Unione velocipedistica di Cussignacco (Udine). E a tempo per prender parte alla *sfilata*, che avrà luogo alle 15 ne arriveranno altre che si sono già preannunciate.

Il ricevimento in Teatro
Un discorso del cav. Perusini.

Alle 11 precise, con puntualità ammirevole innanzi a un pubblico numerosissimo che affolla il Teatro, presenti tutte le squadre ciclistiche intervenute che han preposto sul palcoscenico, presente anche il sig. Barone Giorgio Locatelli Podestà di quì, si avanza al proscenio l'eg. Cav. dott. Costantino Perusini, presidente del Club Veloce Cormonese e pronunzia un elevato e indovinatissimo discorso.

Rileva, come premessa che due cose insolite avvengono oggi quì, che egli cioè, quale Presidente del Club Veloce Cormonese è chiamato a porgere il saluto agli ospiti graditi e cari e nell'intempo è ospitato a sua volta da questa gentile città. Dice di non dolersi di tale anomalia, e che assai ne è lieto, perchè essa gli porge occasione di essere anche interprete degli intervenuti, nel ringraziare l'illustrissimo sig. Podestà e tutta la cittadinanza per l'appoggio dato all'iniziativa del Club.

E v'è un'altra cosa — egli prosegue — che raramente succede. Spesso accadde - voi lo sapete, che le montagne siano state per partorire e che ne sia poi nato un topolino ridevolo.

Oggi qui è avvenuto l'opposto. Non dico che voi siate paragonabili a montagne, nè il Comitato ad un topo; ma certamente l'accoglienza che la modesta opera del Comitato ebbe tra coloro cui esso rivolse il suo appello è superiore ad ogni aspettazione.

«Il Comitato ne è lieto ed orgoglioso, ma non ne insuperbisce, ben sapendo che non solo il suo nome e la sua azione quì vi condussero, ma che anche, e più ancora, vi attrassero il nome di questa città ridente e gentile.

Qui sopratutto vi attirò la voce di Cormons che vi chiamò a sè al riparo amico del colle che la protegge e difende; e il suo dolce richiamo dall'alto dell'antico torrione che vide fasti di cesari e sogni di re, si ripercosse pei colli ubertosi, adorni di frutta e di pampini, pei boschi rinascenti, per la pianura industre e o erosa, dove ondeggia il grano, giù fino al mare scintillante, che azzurro sorride all'una e all'altra sponda.

— Salute a voi — esclama l'oratore — che ascoltaste l'affettuoso grido e qui siete convenuti a recar fiore di gentilezza e di gagliardia!...

Si sofferma a questo punto a parlare degli scopi dell'educazione fisica della gioventù che si ricongiunge nei primi tempi — egli dice — con la necessità della tutela individuale e famigliare e quasi prendendo per insegna la massima sallustiana *neu malis alienos adjungere quam sanguine conjunctos retinere* — (*e non preferire di unirti ad estranei, più tosto che tenerti a lato coloro che per sangue ti sono congiunti*) — diventa il presidio dei popoli e delle nazioni.

I giovani forti e ardimentosi, dice più oltre l'oratore, tramandano, la loro virtù nelle nuove generazioni, perchè, come canta Orazio, i forti nascono dai forti e buoni. Colla classica bellezza dell'Ellade e dalla forza di Roma passano le gare dell'ordine e della destrezza a traverso i torneamenti del medio evo, passano tra sorrisi di dame e sospiri di paggi, s'ingentiliscono in più civili contese alla luce del rinascimento, rinnovano l'eterna loro giovinezza nelle libere gare dei giorni nostri. E nei sertami cortesi che con eguale norma e con eguale ardore si svolgono a Vienna, a Londra, a Roma e a Parigi sopravvive la fiamma eterna degli antichi giuochi alimentata dalla moderna civiltà, che vi spira il sentimento nuovo della fratellanza dei popoli.

Il Club Veloce Cormonese — così conclude l'oratore — dopo 25 anni di vita non infeconda, oggi ha nuovo incitamento a bene operare in più spazioso campo. Dalla presenza vostra io traggo gli auspici per l'avvenire della nostra società e v'invito a porgere il vostro saluto al suo fondatore ed alla gentile socia onoraria che cantò i destini».

L'oratore, che è stato ascoltato con religioso silenzio e in vari punti del felice discorso applaudito, è accolto alla fine da vivissimi e prolungati applausi.

Al suo gentile saluto al fondatore del Club sig. del Monaco Giuseppe e alla Socia onoraria sig. Enrica Cabassi fanno eco tutti i soci presenti e il pubblico, con un lungo evviva.

Prima del cav. Perusini dice brevi parole di ringraziamento agli ospiti e di augurio al Club Veloce Cormonese, il Podestà Bar Giorgio Locatelli.

Al cav. Perusini segue il sig. Rodi Giovanni per la federazione sportiva interregionale di Trieste.

Egli dice:

A nome della Federazione Sportiva Interregionale che unisce in nodo fraterno le maggiori Società delle nostre provincie, a nome del presidente ing. G. Alese, che con grande dolore ha dovuto per impegni antecedenti mancare a questa festa ed a nome di tutto il Consiglio direttivo, mi onoro porgere a Lei magnifico signor Podestà, alla direzione del Club Veloce Cormonese che da oltre 25 anni con opera intemerata, continua le nostre tradizioni ed a tutte le socie a qui convenute per un ideale comune di progresso civile, il saluto più fervido e più sentito; l'augurio più sincero di prosperità feconda di soddisfazioni e vittorie.

Da questo fausto giorno e da quest'ora confortatrice possa la gioventù nostra trarre gli auspici per ringagliardire sempre più le energie di cui dispone, e intendere con maggior lena all'alto compito di civiltà e di valore che si è assunto.

Dopo di che la banda cormonese intuona l'inno del Club che è freneticamente applaudito e la cerimonia ha termine.

E a questo punto ci sarebbe caro rilevare qualche nome dei moltissimi intervenuti al gradito ricevimento: ma sono tanti e tanti che ci riesce assai difficile.

Proveremo a citarne qualcuno così come ci vengono sott'occhio e domandiamo scusa a quelli che involontariamente omettiamo:

Le sig.re Cleta Perusini, Visca, Angeli, Serrano; Mami, Billia, Arcigabona, Lucchi; le signorine Waiz, Locatelli Mami, Trenca, Diani Lucchi e tante altre; i signori Milost di Gorizia per la federazione sportiva di Trieste, Macarig Podestà di Brazzano, Spieler, Tess Césare, Folini Umberto, rag. Serrano, Visca fratelli Bernardelli, Benardelli dott. Gius, Siccardi Billia... e tanti e tanti altri.

Sono le 11 1/2 e la Presidenza del Club insieme alle rappresentanze delle altre Società Ciclistiche intervenute, passa nella sede Sociale ove è servito un signorile rinfresco.

Il pubblico intanto sfolla lentamente dal Teatro e si riversa in Piazza Cumano, ove la giovane banda cormonese dà uno scelto concerto.

I premi

Approfittiamo del momento per fermarci ad ammirare la vetrina del negoziante G. Zar, ove fanno bella mostra i cinque doni da estrarsi questa sera a sorte fra gli acquirenti delle tessere poste in vendita dal Comitato. Primeggia una splendida bicicletta della ditta G. Zar di qui.

Coi premi sono anche esposte le molte e belle medaglie, tra cui una d'oro, da assegnarsi per la corsa ciclistica e alle Società Ciclistiche intervenute.

La coppa artistica destinata alla squadra più da lontano accorsa è veramente bella e ricca.

La corsa

Ma il tempo passa e dobbiamo avviarci ad assistere alla corsa ciclistica.

Si sono iscritti i sig. Timenin Luigi e Pagnut Luigi di qui, Zucco Giovanni di Ronchi, Jacobovich Salvatore, Staffilongo Bruno, Colla Giacomo e Mara Raffaele di Trieste, De Salimbeni Pietro di Viscone, Grusovin Mario di Gorizia, Corradino Lido e Vicario Augusto di Manzano, Bonani G. B. e Del Negro Meni di Udine, Peris Luigi e Galofrin Lodovico di Vermegliano, Giacobbi Giuseppe, Mauro Attilio, Pagnutti Luigi, Verona Riccardo e Spacemia Amatore pure di Udine, Romano Romano di Romans.

Alle 14.45 lo *staster* dà la partenza a Borgnan.

Si sono ritirati 5 iscritti e 16 concorrenti partono in due batterie.

Al traguardo arrivano in quest'ordine.

1.a Batteria: 1.o De Salimbeni, 2.o Steffilongo, 3.o Pagnut di Cormons.

2.a Batteria: 1.o Sporeni. 2.o Jacobovich, 3.o Giacobbi e in tempo massimo tutti gli altri.

Nella finale, cui partecipano i primi tre arrivati delle due batterie, si ha il seguente risultato:

1.o Giacobbi Giuseppe di Udine, 2.o Sporeni Amatore di Paderno, 3.o Steffilongo Bruno di Trieste.

Finita la corsa, segue la sfilata di tutte le squadre ciclistiche intervenute al convegno. Il corteo preceduto dalla Banda cittadina di Gorizia e chiuso dall'altra di Capriva muove in bell'ordine dalla Stazione e numerosissimo giunge in Piazza Locatelli d'onde ritorna il Piazza Cumano e quì si scioglie.

L'assegnazione dei premi

La giuria intanto costituita dai signori Gall Valentino, Zar Giovanni, Pansera Nicolò del Club Veloce Cormonese, e Milost e Rodi della Federazione Sportiva Internazionale di Trieste e Verza della vostra Unione Velocipedistica, si riunisce per l'assegnazione dei premi.

Per la corsa il I premio (medaglia d'oro) va al signor Giacoppi Giuseppe di Udine, il II (medaglia vermeil) al sig. Sporeni Amatore di Paderno, il III (medaglia d'argento) al sig Steffilongo Bruno di Trieste. Agli altri 13 arrivati tutti in tempo massimo è assegnata la medaglia-ricordo d'argento.

A tutte le fanfare intervenute che sono quelle dell'Audax Podistico di Gorizia, del Giovane Friuli di quì, dell'Unione velocipedistica di Paderno è assegnata la medaglia d'argento; la medaglia-ricordo alla squadra più numerosa è assegnata all'Audax Podistico italiano di Gorizia; la Coppa d'onore va al Circolo Sportivo Olimpia di Trieste: a tutte le altre squadre è assegnata la medaglia-ricordo d'argento.

Trattenimenti popolari.

Al Teatro Comunale ha intanto luogo uno scelto spettacolo continuativo sostenuto dal quartetto Nardelli di costa e dal *The Frascoia* distinta eccentrica equilibrista torinese che incontra subito il generale favore e, col quartetto, riscuotono vivissimi applausi.

Anche il Cinematografo lavora contemporaneamente.

La distinta banda di Gorizia, diretta dal bravo M. Vittorio Bianchi in piazza Locatelli, svolge il suo programma di sceltissima musica.

La città è in quest'ora animatissima: il pubblico è accorso da vicini e da lontani paesi assai numeroso. La festa, favorita dal tempo, non poteva avere esito migliore.

Finito il concerto, alle 18 comincia il ballo popolare sul brear presso la stazione ferroviaria, e si protrae animatissimo fino a tarda ora.

Domani vi daremo l'elenco dei numeri vincenti i cinque premi estratti a sorte fra gli acquirenti delle tessere, e v'informeremo anche del risultato economico dei festeggiamenti.

Dell'esito morale non posso affermare se non che la festa di oggi, oltre che una splendida riunione sportiva, è stata una mirabile manifestazione del carattere nazionale di questa simpatica città.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una questione che appassiona il paese

Dopo il voto dell'Assemblea. (1)

(Vedi N. 142)

La sentenza pronunciata iersera in seno alla Società Filarmonica sul licenziamento del Maestro è addirittura paradossale ed insieme rattristante: *Colossale* per la mostruosa sproporzione fra causa ed effetto, *rattristante* perchè indice luminoso del depresso senso intellettuale ed artistico di questo povero paese. E voi, giudici, che colle vostre nere palline avete decapitato, con spaventevole disinvoltura, un uomo reo soltanto di deplorate espressioni lanciate non già contro specifiche persone, ma contro una collettività male funzionante e governante, se voi questa mane ripensando ad animo sereno al perpetrato licenziamento del maestro di musica non vi siete sentiti mordere dall'aculeo del rimorso, e non avete nell'intima coscienza esclamato: «abbiamo ucciso un innocente»; se almeno un senso di rammarico non vi ha circonfuso l'anima; disperate pure del vostro intelletto, ed imbrancatevi nel rango che vi assegnavano iersera le apostrofi dei Filarmonici dolenti raccolti in fondo la sala: *Questa vostra è vittoria d'arabi!* Invano i delusi suonatori invocarono il disconosciuto loro diritto d'essere ascoltati prima che condannassero il loro amato maestro, ad essi più amico che superiore. Lo hanno detto: «al vostro futuro appello, o giudici, vi risponderemo picche» essi che finora per divertirvi vi hanno consacrato, senza retribuzione, il loro animo d'artista; mentre ora vengono compensati con uno strappo quale si usa sul mercato degli schiavi. Resterà memorabile negli annali della società Filarmonica tramontante la dichiarazione espressa dal presidente dott. Francesco Tullio dopo la lettura d'una terza lettera del maestro all'assemblea: «Questa lettera poteva essere buona e sufficiente per la passata seduta; ora è troppo tardi e noi la rigettiamo». Ne lascio ogni commento ai lettori. E dire che quella lettera non era nei suoi concetti che il riepilogo più precisato, ed insieme la perifrasi illustrativa delle due lettere precedenti. Ecco la lettera nella sua integrità:

Onorevole Assemblea della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento

Mi sorprende e mi rattrista che dalle due mie lettere, già rese di pubblica ragione, una diretta al Presidente e l'altra all'Assemblea non sia apparso, come si dice chiaro, e limpido il mio pensiero.

Ebbene a togliere cavilli ed equivoci affermo e confermo che con quelle lettere io avevo la precisa intenzione di deplorare, come vivamente deploro *la forma che usai ad esprimere un risentimento che ritenevo e ritengo onesto e legittimo contro la Presidenza interinale.*

Per il mio decoro di gentiluomo vivamente deploro e sempre deplorerò *quella forma; ma la deplorazione della forma non implica nè il pentimento per la protesta contro la Presidenza interinale, nè il pentimento per il rifiuto da me opposto dall'ingiunzione del Presidente attuale.*

La protesta scattò logica ed irresistibile dal contegno che la Presidenza interinale tenne nell'adunanza dell'Assemblea del 26 aprile u. s.; imperciocchè la presidenza suddetta aveva il sacro ed indeclinabile dovere di esporre quanto io le avevo detto e scritto in più volte contro le malignazioni che a mio carico sentivo serpeggiare in paese ed in seno alla Società.

Il rifiuto all'ingiunzione del Presidente attuale viene imposto da un senso di dignità umana e professionale imperciochè l'attuale Presidente imponevami ritrattazioni e scuse che mi avrebbero umiliato davanti alla mia coscienza e mi avrebbe esautorato al cospetto della filarmonica. *Ripeto*: **vivamente deploro la forma e le frasi dello scatto** *ma altamente sostengo e mantengo la protesta e il rifiuto; e con animo tranquillo e sereno attendo il verdetto dell'Assemblea* deciso comunque a far valere il mio diritto.

Con perfetta osservanza

Devotissimo

M. Aggeo Ascolese

San Vito 24 maggio 1913.

Ne seguirono, quindi, lunghe e dibattute discussioni, dopo le quali vennero proposti alla votazione dell'assemblea tre ordini del giorno a voti segreti: I. del cav. Luigi Francescutti Bianco con vari *considerando*: che la presidenza richiami il maestro ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento annesso allo Statuto, è respinto a maggioranza; II. del sig. Francesco Concina, ritenuti i *considerando* del primo ordine: che si nomini un *Giurì d'onore*, il quale, composto di persone estranee alla Società, appurati i fatti, si pronunci sulle responsabilità relative, è respinto a maggioranza; III. del sig. Giuseppe Morassutti compilatato con la presidenza: che il maestro venga licenziato ed aperto un nuovo concorso, è accolto a maggioranza di voti.

Consumatum est! L'immolazione della vittima, però, trova a generale coscienza la sua origine ed epilogo nei lunghi tentaccoli della setta dal color delle tenebre in mezzo a cui venne fucinata la presente condanna in onta alle dottrine del Grande Visionario di Nazaret che la setta venera ed adora, fucinata nella rocca del Vaticano Sanvitese, a cui il maestro era notoriamente inviso, ed a cui la timida, compiacente borghesia tiene bordone ed abbassa il groppone. E' qui noto *Urbi et Orbi* come S. Vito al Tagliamento si distigua col nomignolo di Roma Papale e Patria del Sarpi a rovescio.

Un ex filarmonico.

Abbiamo pubblicato questa lettera del ex socio della Filarmonica, perchè — al solito — ci piace lasciare libera la parola a tutti. E diremo anche il nostro pensiero, poi che la vertenza ebbe una soluzione: ed è che grave fu certo la mancanza del maestro verso la Presidenza verso la Società, verso di sè medesimo: ma in parte scusabile perchè commessa in un momento di eccitazione, dovuta fors'anche ad esagerate e incomplete e inesatte informazioni. Perciò anzichè impuntigliarsi da una parte e dall'altra, sarebbe stato preferibile, a modo nostro di vedere, che si fosse trovata la via di dissipare gli equivoci venendo a spiegazioni reciproche tali che avrebbero portati a una piena e leale conciliazione. Invece, si giunse alla massima delle punizioni ciò che a noi sembra eccessivo.

Strana, poi, ci parve la proposta di un giurì d'onore per dirimere la vertenza. Quando un subalterno, un impiegato offende i suoi superiori, va punito — a seconda dei casi e conforme ai regolamenti ch'egli si è vincolato di osservare; ma non può essere assolutamente questione di giurì d'onore, altrimenti se ne avrebbero ogni momento nelle amministrazioni pubbliche e private.

Seduta del tiro a Segno

25. Oggi alle 11 in Municipio fu tenuta l'assemblea generale di questa Società di Tiro a Segno.

Presenti una trentina di soci, della Presidenza erano: sig. Antonio de Michieli, Presidente, Fantuzzi Carlo e Geometra Guido Garlatti consiglieri, Federico Vizzotto Segretario.

Il presidente dichiara aperta la seduta ed invita il segretario a dare la relazione morale della Società.

Nella relazione è detto che la presidenza si sente orgogliosa e soddisfacente di potervi comunicare che il Campo di Tiro a Segno Nazionale è stato non solo approvato ma è in via di lavoro così che si spera a Luglio di poter incominciare le regolari lezioni.

Dopo 3 anni di noiose pratiche burocratiche, la presidenza è lieta di avere potuto dare al suo paese una istituzione tanto utile sotto molteplici aspetti.

Il lavoro che fu preventivato in L. 19.000 e che venne deliberato dall'impresa A. Facchini sarà tra breve ultimato, ed ora si confida nell'appoggio morale dei soci, il numero dei quali ascende a 225.

I ruoli sono già passati all'Esattore per il pagamento della tassa annuale di L. 3 e fu fissata la rata di giugno per l'esazione.

Confidiamo poi ora, che i soci abbiano tutti a fare una intensa propaganda, per aumentare le iscrizioni al Tiro a Segno, specialmente dei militari in congedo, i quali, possono con

la prescritta frequenza al tiro esser esonerati dai richiami militari.

L'assemblea si mostrò soddisfatta approvò la relazione e quindi i consuntivi 1910-11.

Il presidente infine avverte che la presidenza avrebbe proposto a Direttore del Tiro a Segno il sig. Antonio Tomè di Luigi sottotenente di complemento e a Vice Direttore il signor Cesare Petracco Cesare sergente del Genio in congedo.

L'assemblea accolse con simpatia la proposta e la seduta è levata.

SAN DANIELE

Il suicidio di un povero malato
Si butta dalle finestre dell'ospedale

(*26 per telefono ore 8*). — Da qualche tempo trovasi ricoverato all'ospedale certo Oddo Asquini fu Domenico di 57 anni da Maiano.

Vi era stato internato per alcoolismo. Si mostrava afflitto per essere ricoverato al Pio luogo e forsanco perchè gli affari suoi non andavano bene.

Ieri sera attese che l'infermiere si coricasse; quindi aprì una finestra della stanza sopra i bagni alta: dal suolo sei metri e si precipitò giù capo fitto.

Stamane fu trovato cadavere nel cortile.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

15. Oggi alle 14 s'è radunato questo Consiglio.

Il sindaco comunica quali pratiche abbia fatto l'amministrazione con l'associazione medica e quali passi intenda ancora fare per addivenire ad un accordo sulla condotta medica del secondo riparto.

Si stabilisce che provvisoriamente sarà assunto il servizio cumulativamente dai dottori Cechetti e Moro, i quali si sono accordati per la divisione del servizio.

Sull'oggetto secondo: provvedimenti sulla controversia per il mantenimento dei minori Morossi nell'Ospizio di S. Antonio.

Il sindaco riassume le fasi della contesa amministrativa riflettente i minori Morassi che il comune di Tolmezzo sostiene appartenere per domicilio di soccorso al comune di Pontebba, mentre questo sostiene l'appartenenza degli stessi a Tolmezzo.

Rileva che nel corso del giudizio uno dei minori fu posto a carico dello stato data la nazionalità estera. Per l'altro minore si sarebbe proposta una transazione estera per la quale 4 1/0 di spesa dovrebbero star a carico di Pontebba, 4 1/0 a carico dell'ospizio e 2 1/0 a carico di Tolmezzo. Il sindaco propone che una tal transazione venga approvata. Il consiglio la vota ad unanimità. Vengono, poi, senza discussione, approvata dal Consiglio la liquidazione dei lavori per l'acquedotto di Terzo e per la chiavica di Via Iacopo Linussio, e rattificata la delibera di Giunta in data 19 marzo u. s. per collaudo fornitura mobiglia della Scuola Tecnica. Su questo argomento il consigliere Tosoni si lagna perchè non si sia ricorso ai falegnami di Tolmezzo, anzichè al Pecol di Pontebba. Risponde a lui il consigliere Spinotti, ex sindaco, il quale spiega, come la cessata amministrazione si sia trovata costretta, per ristrettezza di tempo e per ragioni tecniche, a ricorrere alla grande industria, anzichè alla mano d'opera locale.

Si passa così alla trattazione dell'oggetto 6.o: Modifica annessa al regolamento sulla macellazione pubblica. Il consiglio approva le proposte della Giunta.

Il consiglio approva di concorrere, come per lo passato, con L. 200 annue, alla cattedra ambulante di agricoltura.

Si decide anche d'accordare alla «Pro Tolmezzo» che sta costruendo un viale da passeggio attraverso il colle Picotta, alcune piante per la costruzione di un ponticello. Ora il consiglio dovrebbe passare alla trattazione dell'oggetto 10 sulle dimissioni della Giunta. Ma il presidente avverte che ieri il prefetto ebbe a far pervenire all'amministrazione un telegramma col quale si annunciava che la Giunta Provinciale Amministrativa aveva approvato la spesa per i funebri del compianto dott. Cominott, avendo così l'Autorità tutoria riparato all'atto sconveniente compiuto dal ff. di sotto prefetto, ch'era venute ad offendere i sentimenti dell'intera popolazione, dichiara che la Giunta ritira le annunciate dimissioni.

Il consigliere Tosoni loda la Giunta per aver nell'occasione luttuosa della morte del beneamato medico, saputo interpretare la volontà del popolo, mettendo le spese dei di lui funebri a carico del Comune. Loda, pure, l'amministrazione per l'atto energico da essa fatto col presentare le proprie dimissioni a protesta del contegno tenuto dal sottoprefetto che non ha saputo comprendere che prendendo un provvedimento illegale ed odioso si metteva contro l'intera cittadinanza.

La Giunta propone ed il consiglio approva di concordare alla latteria di Fusea alcune piante, purchè la latteria stessa si impegni di vendere anche il latte al pubblico, ad evitare l'inconveniente talvolta lamentato in certi paesi ove, per l'esistenza della latteria il pubblico s'è trovato nell'impossibilità di provvedersi di latte.

Dopo votato altri oggetti di minor importanza, la seduta, che fu calmissima, venne tolta.

L'inaugurazione del poligono della Società di tiro a Segno in Codroipo

(Dal nostro inviato speciale)

Fu una cerimonia semplice, eppure solenne per l'alto significato patriottico e per la partecipazione larga e cordiale di autorità e di rappresentanze.

Il campo di tiro.

Sorge questo fuori di Codroipo nella località Cossat, di fianco alla strada provinciale, a circa un chilometro al di qua del ponte in legno sul Tagliamento, fra le vaste praterie che si stendono a perdita d'occhio, rotte qua e là da macchie di fiorite odorose acacie o di tremuli pioppi. Progettista ne fu l'ingegnere Sergio Peiz di Udine. L'edificio spicca in mezzo alla verde solitudine con linee snelle, eleganti, pur presentando i caratteri della solidità e della comodità. Costa circa 15 mila lire soltanto. La Presidenza ebbe a superare non poche difficoltà per giungere in breve tempo ad ottenerlo: fondata nel 20 marzo 1910, in tre anni ebbe il suo bel poligono; altre società nate prima, forse non l'hanno ancora inaugurato; e ricordiamo la Società di S. Pietro al Natisone la quale vide trascinarsi le pratiche per l'erezione del suo campo di tiro ben otto anni, se non più. Due benemeriti della società codroipese vanno in proposito ricordati: il presidente co. Gian Lauro Mainardi e il segretario maestro Pomponio Pasquotti, che coprono tale carica dalla fondazione della società e che sempre le dedicarono indefesse cure: anche nel preparare e organizzare la festa di ieri, il segretario sig.r Pasquotti fu instancabile.

La posizione dove sorge il campo è tecnicamente ottima: tiro aperto, che addestra quindi ai tiri di guerra, che addestra a fissar l'occhio dirittamente alla mira, senza che vi sieno guide laterali che lo aiutino. Lo sguardo spazia lontano lontano — fino alle cime striate di neve del monte Cavallo, fino alle prealpi che si elevano dietro Malnisio e Montereale e Maniago, fino alle prealpi Clautane. Sta proprio di fronte ai tiratori un bianco lembo del ghiaioso Tagliamento e la ferita che l'uomo inferse al macigno per attraversarlo con il canale del Cellina e l'incisione profonda della Valcellina e il diruto monte Farra e più lontano la cima del Raut e forse qualche più lontana vetta, di cui si vede biancheggiare la non vecchia neve. E l'occhio abbraccia, più indistinte, altre cime: delle prealpi Carniche e delle Giulie, velate e confuse...

L'inaugurazione

Verso le 10 arriva il Prefetto comm. Luzzatto assieme al presidente della Deputazione Provinciale rag. cav. Luigi Spezzotti e al sindaco di Codroipo cav. Ugo Luzzatto, che aveva atteso in Municipio il capo della Provincia ed era salito quindi nella sua automobile. La banda municipale intuona la marcia reale.

Vengono incontro il presidente della società co. Mainardi, il capitano Pellegatta comandante il distaccamento del Monferrato di stanza a Codroipo, il capitano Schiavetti dei Reali Carabinieri, il deputato Provinciale dott. Luigi Ballico e qualche altro. Sotto la tettoia sono raccolte rappresentanze autorità, tiratori, signore e signorine.

Gli intervenuti

Notiamo: signora Ballico e Faleschini, signorine Ballico, Feruglio parecchie insegnanti delle Scuole; signori capitano Angelino Fabris di Udine direttore delle gare, Cesare Forti vicedirettore della Società in rappresentanza del direttore impedito, Pomponio Pascuotti segretario, Liberale Cosivi e rag. Giovanni Forcaro commissari, capitano Emanuele Scalettari di Casarsa, Ernesto Cita in rappresentanza del presidente della Società di Tiro a segno di Udine, Antonio Cadel presidente di quella di Maniago, sig. Pietro Pascoli per la Società di S. Daniele, avv. Torquato Liozi per quella di Spilimbergo, Carnelutti per quella di Gemona, Giovanni Strazzolini per quella di S. Pietro al Natisone; perito Baarzi di Ampezzo, e v'erano poi vari tiratori delle singole società: Emilio Doretti e maresciallo Fabbi di Udine, co. Girolamo Ferro di Maniago perito ecc. oltre quelli di Codroipo.

Notiamo ancora: per la rappresentanza dell'esercito, oltre il capitano Pellegatta, tenente Garneri e sottotenente Lo Jolo del Monferrato distaccamento di Codroipo e tenente Casella del distaccamento di Casarsa; il segretario del Comune dott. Cavarzere; i signori dott. comm. Giavedoni Sindaco di Camino, Roberto Lotti, Frova, cav. dott. Faleschio, dott. Bertuzzi, Alfredo Lazzarini direttore delle Scuole, sottocapistazione Ermenegildo Toso e Italico Morandini, fratelli Dorigo, maresciallo dei carabinieri Emilio Fattori, Giuseppe Tunini di Turrida e altri ancora.

I discorsi

Parla il Presidente della Società

Autorità, rappresentanze ed invitati si raccolgono intorno alla presidenza. Il co. Gian Lauro Mainardi dà il benvenuto a tutti.

A nome della Società di Tiro a Segno nazionale di Codroipo — egli dice — porgo il saluto riconoscente all'Ill.mo sig. Prefetto, al Presidente della Deputazione Provinciale al Rappresentante il Comandante del Presidio Militare di Udine, a quanti, Autorità Civili e Militari, hanno accettato l'invito d'intervenire a questa cerimonia modesta e solenne ad un tempo: modesta, perchè rispecchia un complesso di umili energie, e quelle del nostro popolo; solenne, per l'intervento dei rappresentanti delle nostre maggiori istituzioni sociali intervento che ci dice chiaramente quanto questo complesso di umili energie possa stimarsi allorchè sia unito dalla più nobile delle finalità sociali: quella della patria. (Approvazioni).

Perchè anche questo campo di tiro, come tanti altri, non solo è sorto per addestrare i nostri giovani all'esercizio dell'armi, ma anche per educare le menti nel pensiero della patria. E la presidenza di questa società ha pensato che in nessun altro luogo meglio che in questo potesse sorgere il poligono sociale, qui, in questa aperta pianura, dove l'orizzonte confina da una parte coll'alpi naturali protettrici d'Italia, dall'altra con un aperto confine.

L'esercito nostro alla custodia e all'allargamento dei nostri confini ha dimostrato di prove dere col suo valore, non dirò coi suoi sacrifici, perchè non son sacrifici quelli degli eroi — ingrandendo la patria ed aumentando sul nostro popolo l'educazione nel più alto sentimento del dovere. Sui campi di tiro a segno nazionale il futuro soldato e chi già appartiene all'esercito, troveranno preparazione e integrazione dell'educazione militare che viene dall'esercito, e che è anche, e sopra tutto educazione civile. (Bene! Approvazioni).

Con questi sentimenti, con la chiara visione di una patria grande e temuta, con piena fede nei suoi alti destini, io La prego, Ill.mo Rappresentante del Governo del nostro Re, a voler dichiarare aperta la Gara Inaugurale. (Applausi prolungati).

Saluti e plausi

Il sindaco cav. Ugo Luzzatto manda un plauso cordiale al co. Gian Lauro Mainardi presidente ed a quanti lavorarono con lui fino a riuscire allo splendido risultato del quale oggi siamo testimoni. Si dice lieto, felice di salutare i presidenti e rappresentanti delle società consorelle: il loro intervento rende più importante e solenne il significato della festa. Confida ch'essi riporteranno di Codroipo buona impressione, così come noi serberemo in cuore (soggiunge) vivissimo il desiderio di rivederli. (*Applausi*).

Il prefetto comm. Luzzatto dice che, inaugurando questo poligono, Codroipo vi chiamò a porre una nuova pietra miliare sulla via del progresso e della civiltà sua, attestato da altre utili e nobili istituzioni. Con tenace volere, con risoluto lavoro, incessante, com'è nel carattere dei friulani del quale è un esempio il presidente co. Mainardi, Codroipo si è posta a paro delle altre città friulane, ed offre ai suoi baldi giovani la palestra dove esercitarsi per potere poi con i fratelli della provincia fare tra i fratelli d'Italia onore al Friuli nelle nobili virili gare del tiro a segno, e preparare così abili quanto generosi difensori alla Patria comune. A questa gioventù forte pronta ad ogni cimento in servizio della Patria e del Re, vada il mio saluto bene augurale. (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

Parla il Presidente della Deputazione

Prende quindi il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale.

— Sono orgoglioso, dice, di rappresentare qui l'amministrazione della Provincia. L'adesione di essa alle feste del Tiro a segno assume un alto significato, ne nostro Friuli; poichè se tutte le amministrazioni provinciali hanno il dovere, comune ad ogni pubblico istituto d'incoraggiare e favorire ogni passo che valga alla sempre maggiore civilizzazione del popolo; più alto è il dovere che la rappresentanza provinciale nostra sente e più alto significato assume la sua partecipazione alla festività d'indole marziale e patriottica come questa, per essere il Friuli paese di confine e per il carattere speciale della nostra Terra che fu in ogni tempo vera sentinella avanzata d'italianità.

E con alata parola ricorda come sia stato a merito del popolo friulano se si è conservato a queste terre insidiate il loro carattere di italianità attraverso una lotta millennaria — dall'epoca delle lotte longobarde contro le minaccie dei Carolingi, al primo tentativo di unificare in un solo Regno l'Italia sotto lo scettro di Berensario, alle vittorie gloriose di Osoppo e di Cividale contro Massimiliano imperatore, alla resistenza ferma e incoercibile contro il dominio straniero nel secolo passato, alla fulgida recente vittoria di Assaba, dove il valore e il patriottismo dei friulani si riaffermò per la maggior gloria e grandezza d'Italia. (*Applausi prolungati*).

Scioglie un inno augurale a questa nuova palestra che s'inaugura, dove — come nelle altre già esistenti nella Provincia — i figli del Friuli sapranno educare il cuore e il braccio alla difesa della Patria. (*Nuovi, generali applausi*).

Il saluto del rappresentante l'esercito

Cessati gli applausi, parla il capitano Pellegatta.

— Il generale comandante la brigata — egli incomincia — mi ha dato l'incarico di portare il saluto e l'augurio alla Società codroipese di tiro a segno. gli è dolente di non potersi trovare quì di persona, fra questa gioventù patriottica; ma è presente col pensiero e col cuore, sopratutto col cuore di soldato. Le società di tiro a segno fanno opera altamente patriottica, istruendo, disciplinando la gioventù alle discipline militari, per dare alla Patria cittadini pronti a difenderla, pronti a combattere per il suo onore, per la sua grandezza...

Chiude con un evviva al forte patriottico Friuli. (*Applausi prolungati*)

Il Prefetto dichiara in nome del Re, inaugurato il campo di tiro; la banda musicale intuona la marcia reale; Prefetto, presidente della Deputazione provinciale, sindaco e altre autorità sparano i primi colpi — di ottimo augurio, poichè segnano sempre, punti massimi...

Dopo, si offre a tutti un abbondante rinfresco di vermouth, biscottini, vini prelibati, servito dal Caffè Ascanio.

S'iniziano quindi le gare.

Il Prefetto, il cav. Spezzotti, il capitano Schiavetti fanno ritorno a Udine.

Il banchetto

Nell'albergo Roma, alle 13, segue il banchetto offerto alle autorità e rappresentanze. Una quarantina i commensali. Fiori a profusione, sulle tavole sui mobili all'ingiro; e fiori tra i fiori, gentilissime le signorine che servono. Il pranzo fu preparato dal signor Nava proprio coi fiocchi.

Al posto d'onore siedono: il presidente co. Mainardi, il sindaco cav. Luzzatto, il deputato provinciale dott. Ballico, il capitano Pellagatta.

Allo sciampagna, il co. Mainardi avverte che i discorsi ufficiali sono terminati. Unico autorizzato a parlare è il dott. Bertuzzi. (Tutti si volgono verso l'amico Bepi, sorridendogli; mentre egli, colto a tradimento.... cerca di nascondersi curvando il capo fra le spalle)

— Io — soggiunse il co. Mainardi — mi limito a leggervi le adesioni.

E legge. Noi citiamo quelle di cui ci sovviene: del tenente colonnell Cangemi ispettore del Tiro a Segno in Friuli; del presidente della Società di tiro di S. Daniele e di S. Vito al Tagliamento; del maggior generale di Bagnolo; delle sezioni volontari ciclisti di Udine di Pozzuolo; del Senatore co. Di Prampero che da Roma invia gli auguri per quel miglior avvenire di cui il patriottismo della terra di Codroipo lo rassicura...

Il capitano Pellegatta non fa un brindisi, perchè da buon militare rispetta la consegna; ma non può astenersi dal mandare un evviva al presidente della Società co. Mainardi: e tutti i commensali si associano, alzando fra gli evviva il bicchiere.

E viene la volta dell'unico oratore il dott. Bertuzzi. Egli non può gridare nessun evviva, nel senso di vita sana e lieta, perchè medico... e se tutti vivono sani il medico mangia poco (*ilarità vivissima*) nè crede occorra fare auguri alla Società di tiro perchè mostra di essere già provetta col tiro giuocatogli... (nuova ilarità). E via con una fila di barzellette una più lepida dell'altra, per chiudere con un pensiero gentile — gli auguri più caldi all'avvenire della nuova e di tutte le istituzioni civili di Codroipo, quegli auguri che può fare un buon codroipese, che può fare un figlio verso la propria madre; e con un brindisi all'Italia, al Re, alla loro forza, alla loro grandezza alla loro gloria. (*Vivissimi applausi.*)

I risultati delle gare.

Intanto si ripetono le gare, sul campo. Il presidente co. Mainardi ha fatto la proclamazione dei premiati un quarto d'ora dopo ultimata la gara. Ecco i risultati definitivi:

Cat. I. *Codroipo*. Riservata ai soci iscritti nella Società di Codroipo a tutto aprile 1913.

1. Forte Cesare con punti 29 graduatoria 11-12 med. d'oro dono del presidente co. Mainardi.
2. Tonini Giuseppe con punti 29 graduatoria 9 9 med. d'oro.
3. Gattolini Cornelio con punti 28 graduatoria 13-11 med. d'oro.
4. Rinaldi Giovanni con punti 28 graduatoria 12 med. argento.
5. Fattori Emilio con punti 27.
6. Clerici Attilio con punti 25 gr. 11.
7. Iacuzzi Silvio con punti 25, gr. 6.
8. Mereale Italo con punti 24.

Sulla somma delle 10 serie della categoria I. venne premiato il signor Cornelio Gattolini (punti 114) rivoltella dono del Prefetto comm Luzzatto.

Cat. II *Tagliamento*. Libera a tutti i soci iscritti in una Società di Tiro a Segno della provincia.

1. Fabi Lorenzo punti 18 med. d'oro, dono del Comune di Codroipo.
2. Stroili cav. Antonio punti 16 med. d'oro, dono del signor Luigi Frova,
3. Reccardini punti 15 gr. med. d'oro.
4. Contardo 15 gr. 14-12 med. argento con contorno.
5. Pittini punti 15 gr. 14-10 med. argento.
6. Della Schiava 15 gr. 10-9 id
7. Cadei con 15 gr. 10-8 id.
8. Citta 14 id.

Sulla somma delle 5 serie della categoria II. venne premiato il sig. Fabi (69) grande med. d'oro dono cav. Luzzatto sindaco di Codroipo.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Disertori austriaci

24. Alla R. Dogana di Medeuzza si sono presentati i soldati del 3.o genio zappatori di stanza a Gorizia: Pietro Kubinski e Pietro Dobusz. Disertarono (così il loro racconto) causa i continui maltrattamenti. Furono accompagnati ai R. R. Carabinieri, e domattina partiranno per Udine per le ulteriori pratiche.

CIVIDALE

Annegato nel Natisone

25. Stamani fu trovato annegato nel Natisone all'altezza di S. Guarzo certo Giuseppe Boscutti di Domenico di Guspergo di 26 anni cantadino.

Il digraziato era andato a pescare ed essendo affetto da mal caduto deve essere stato assalito dal male e così miseramente periva. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di S. Guarzo.

Il "Dante Alighieri,, in gita.

26. Ieri abbiamo avuto qui gli alunni del Collegio - Convitto «Dante Alighieri» della vostra città. I convittori accompagnati dal direttore prof. Zaniolo, dai professori e maestri si recarono a S. Pietro al Natisone donde dopo breve riposo tornarono a Cividale.

Alle 17.30 si riunirono a pranzo all'Albergo al Friuli.

La più viva allegria regnò durante il pranzo che fu degno coronamento della magnifica giornata.

VILLA SANTINA

La riuscita festa degli alberi.

(Dal nostro inviato speciale)

(L. P.) La festa degli alberi, organizzata dall'assessore all'istruzione pubblica sig. Marco Renier e dal direttore didattico sig. Dante Marzona è riuscita oggi in tutta la sua imponenza. La giornata splendida favorì un concorso numeroso di pubblico da ogni parte della Carnia. Col treno speciale giunto da Tolmezzo alle 14 scendono la banda cittadina, autorità e molti invitati ricevuti dal Comitato. In attesa dell'inizio dei festeggiamenti i convenuti dopo un giro pel paese preceduti dalla banda si recano a visitare l'ampio e moderno locale scolastic . La cerimonia s'inizia alle ore 15. Le autorità e gli invitati sono ricevuti dal sindaco Giovanni Venier e dall'assessore alla pubblica istruzione signor Marco Renier. Vi è pure la giunta e il consiglio quasi al completo. Noto fra gl'intervenuti:

Il consigl. prov. avv. cav. Di Pozzo, il dott. Giuffrida reggente la sottoprefettura di Tolmezzo, ispettore scolastico sig. Carlini, ispettore forestale sig. Rigoni, ing. Moro per la Pro Montibus, prof. Bubba, il comitato permanente Tolmezzino cav. Linussio, cancelliere Menini e sig. Miani, maestro Lombardi, Romano Cesare Sovrano, Marangoni pel Ricreatorio festivo Tolmezzino, Eugenio Cardin pel tiro a segno, cap tano di finanza Doglio, Regolo Corbellini.

Giovanni Gressani, Luigi Craighero, Prof. Baitello, Agostino Lippi, Giovanni Candussio, Francesco Arrigoni, Vittorio De Prato, Del Fabbro Giuseppe, Arnaldo Vanier, Ugo Venier, Mariano Sdrobil, Segretario De Colle, Tenente Pedretti, Segretario Spallacci, Marco Roia Davanzo, maestro Giorgessi, Maestro Vritz, sig. Masieri, Piero Bonanno, Arrigo Aita, Segretario Brovedani, Antonio Gressani, sig. Mizia, Bortolini, Carlo Renier, Antonio Stradiotto, sig. Pucher, Cavalieri Borlignani e Giarelli, farmacista Marchini Severino Stroili, Loda Francesco Frucco sindaco di Enemonzo, Angeli pel Cons. Ag. Luigi De Gleria, Giov. Bonoldi, Ant. Menchini, Ernesto Brovedani ed altri; e le signore Doglio, Beorchia, Baitello, Linussio, Miani, Rigoni, Picotti, Marzona, Venier, Masieri, Gismani, Candussio e molte altre, le guardie forestali al completo e gl'insegnanti del Comune Pielli, Spallacci, Altan, Lodovichetti, Del Fabbro, Poligheddu, Brovedani, con le scolaresche al completo.

S'iniziano gli esercizi ginnastici eseguiti dalla piccola squadra, istruita dal direttore didattico sig. Marzona; eseguiti con un'esatezza e una precisione da meritare ripetuti applausi.

Le scolaresche tutte, cantano quindi la canzone degli alberi; dopo di che il corteo si forma e preceduto dalla banda cittadina muove alla Pineta. La gita è stupenda, il corteo interminabile...

I discorsi

Ordinate le squadre davanti alla scolaresche e alle autorità, all'ombra dei pini, cominciano i discorsi.

Parla per primo il sig. Marco Renier.

— Una delle più belle delle più geniali e delle più utili istituzioni della scuola, egli dice, è quella che oggi noi qui celebriamo: la festa degli alberi festa della primavera, rito che celebra la vita, omaggio e gloria della poesia feconda della natura.

Dice sull'iniziativa di questa festa, e rammenta con bella frase di quanta utilità sia all'uomo il bosco.

Egli scioglie un'inno all'albero che fa vivere l'uomo, dando a lui il legno, il fuoco, l'acqua, l'aria; incita i fanciulli ad amarlo, a considerarlo come fratello inferiore nella scala degli esseri.

Non vi dico di non abbatterlo, dice l'oratore, ma fate o fanciulli che per ogni albero che cade abbattuto, molti altri ne sorgano, e sia principio di questo vostro proponimento l'albero che voi qui per primo piantate.

Gli applausi scrosciano prolungati mentre le autorità si congratulano con l'ass. Renier.

L'ispettore scolastico

Parla quindi l'ispettore scolastico prof. Carlini che dopo aver accennato alla necessità di formare in Italia una *cosienza forestale*, così continua,

— Io vorrei poter quì esprimerla degnamente tutta l'alta significazione di questa coscienza forestale. O non è la foresta che nella lotta titanica svolgentesi fra il monte ed il piano, rappresenta il tutelatore benedetto della salute comune?

Non è la foresta che salva la montagna dall'azione erosiva dalle acque piovane, che protegge la pianura dalla irruenza rovinosa delle innondazioni? Non è la foresta che dalle erte pendici alpine arresta il corso delle valanghe, impedisce le frane, rallenta il corso delle acque, conserva e distribuisce con salutifera parsimonia l'umore irrigno alle sottostanti praterie durante le torride giornate estive? Non è la foresta infine il grande magnanimo filantropo che tutto dà all'uomo senza nulla dimandare?

E così continua, incitando, dopo averli enumerati tutti i benefici che il bosco dà all'uomo, al rispetto verso l'albero, anche per il godimento estetico che esso offre ai nostri sensi.

Parla sull'inconsulto disboscamento delle montagne e sui danni che portò anche al piano.

Egli chiude applauditissimo augurandosi che il popolo d'Italia risorgendo all'antica sua romana coscienza sappia trarre un bel giorno il virile proposito di un'opera redentoria!

Che la festa degli alberi valga almeno a suscitare il primo palpito di questo virile proposito per la resurrezione forestale del Paese!

Che dall'opera di queste nuove generazioni, educate nella scuola dal culto della pianta, possano i nostri lontani pronipoti riammicare bellezze scomparse dai nostri monti selvosi!

Il Maestro Marzona.

Parla quindi il Direttore didattico maestro Marsona che dice del significato della festa, fatta per i bimbi e scioglie un inno al bosco. Egli è applaudito calorosamente, e pure applaudito l'ispettore forestale sig. Rigoni che parla a nome del corpo Reale delle Foreste. (*Causa la mancanza di spazio dovemmo incominciare alla integrale pubblicazione dei discorsi che il nostro L. P. ci aveva mandato. N. d. R.*)

Il canto.

Terminati i discorsi gli scolari prima e la banda Tolmezzina poi innalzano un inno alla festa. Gli scolari quindi consumano la refezione di biscotti che offre loro il Comune, quindi la bella accolta si scioglie.

Un rinfresco.

Terminata la solenne cerimonia il comitato invitò tutti gli ospiti all'albergo Brovedani, dove offrì un sontuoso rinfresco. E quì pervenne un nobile telegramma dell'ispettore Benedetti. Anche la Pro Montibus inviò un telegramma d'adesione.

Terminato il rinfresco che seguì fra la più schietta cordialità, parte degli invitati partono col treno delle 18.14.

Di bellissimo e fantastico effetto l'illuminazione a bengala del monte Crestis e animatissimo il ballo dato a beneficio del Patronato Scolastico.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

(*24*) — Ierl'altro, giovedì, fu tenuta seduta Consigliare in seconda convocazione. Il consigliere Attilio Costantini ritirò le dimissioni di assessore supplente, rimanendo così in carica con grande soddisfazione di tutti. Furono respinte le dimissioni dei consiglieri dott. Venanzio Pirona e Zancani Mattia; ed accettate invece quelle del consigliere della frazione di Vidulis, Bros Geremia.

Venne cestinato l'oggetto sulla condotta libera del medico. E qui, ad onor del vero, l'onor. Giunta, non doveva riportare in campo tale proposta, perchè il Consiglio, nell'ultima seduta, se non erro, ha revocata la delibera precedente che stabiliva la condotta libera; e ciò in seguito ad un ricorso presentato dalla maggioranza dei capi famiglia. Comprendano adunque, questi signori della Giunta, fin tanto almeno che non si mutano i tempi, che i contribuenti vogliono pagare i loro impiegati col tramite dell'esattore.

Fu approvata, dopo alcune osservazioni del consigliere Zolli Gio. Batta, la spesa per l'argine costruito a riparo della roggia dalle acque del Tagliamento. E non è la roggia a beneficio pubblico? E non hanno concorso anche ilsignor Frova, i proprietari dei mulini e della pescheria? Perchè non doveva concorrere anche il Comune??

Incendio

Ieri alle sette il suono a stormo delle campane avvertiva che nella casa di Della Vedova Ernesto, sita nei Casali Mezzoli, si era sviluppato l'incendio. Fu un accorrere di gente da tutte le parti. Anche le premurose filandiere si portarono sul luogo. Le fiamme vennero presto domate con la pompa del comune. Ma l'acqua?... Si dovette formare catena di oltre trecento persone per attingerla nella roggia. E perchè non si provvede un canaletto d'acqua del ledra anche per questa borgata, che conta ottanta abitanti? E non pagano essi in proporzione, le tasse come gli altri? Si sono spese oltre milleduecento lire per un serbatoio d'acqua nel locale municipale e scuole, e che più non serve; e non si spenderanno poche centinaia di lire per dar l'acqua a questa borgata? Alla prima riunione consigliare si spera di vedere all'ordine del giorno anche questo oggetto. x.

TARCENTO

Per l'ambulatorio

25. Ieri si riunirono nel palazzo municipale il pres. della Congregazione di Carità avv. Dionisio Tassini, il parroco mons. Leonardo Sbuelz, i due medici condotti dott. Sabastiano co. di Montegacco e dott. Giuseppe Baguara, il rag. Plinio Alessi per la Banca Cooperativa, il cav. dott. Biasutti per la Banca Tarcento Nimis e l'on. Perisutti quale pres. della Società operaia per deliberare circa l'istituzione dell'ambulatorio. Esistendo un fondo di cassa di circa 2000 lire si deliberò di acquistare il materiale chirurgico occorrente.

La Congregazione di Carità dispose di una stanza per facilitare questa istituzione di cui è fortemente sentita la necessità

SACILE

Bambino avvelenato con il solfato di rame

25 A S. Giovanni di Polcenigo il bambino Guglielmo Bravin di Angelo di mesi sedici avendo ingoiato alcuni pezzotini di solfato di rame tolti da un cassetto si è avvelenato.

La guerra fra gli alleati

La Grecia e la Serbia alleate contro la Bulgaria.

VIENNA 26. — La situazione dei balcani si complica in modo grave. Un telegramma giunto a Vienna da Sofia annuncia che l'esercito sta prendendo posizione su due fronti, Serbia e Grecia. A Ciatalgia non vi sono più di 15000 uomini.

A Monastir le famiglie degli ufficiali Serbi, sono state invitate a ritornare in Serbia; le truppe hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte e in assetto di guerra. Si assicura da fonte eccellente che l'accordo Serbo-Greco è stato firmato.

I bulgari attaccano i greci.

LONDRA. — Il «Daily Telegraph» riceve da Belgrado che secondo una notizia giunta a Belgrado i combattimenti fra greci e bulgari nei dintorni di Salonicco sono assai più gravi di quello che non si creda.

I bulgari in numero di 80000 assalirono le posizioni occupate dai greci da vari mesi, prendendo le principali posizioni intorno a Salonicco che hanno una eccezionale importanza.

L'attacco deve essere stato improvviso. — I greci si difesero strenuamente per circa 48 ore con le mitragliatrici, ma viste le grevi perdite si ritirarono e i bulgari avvanzarono.

I giornali dicono che l'intenzione dei Bulgari è di prendere Salonicco per rivolgersi poscia verso i Serbi.

Il *Times* ha da Atene un telegramma nel quale è detto che un ammiraglio Greco, la mattina del 24 maggio. verso le 7.30, mentre con la squadra passava dinanzi a Cavalla, a 5 km., i bulgari, conoscendo la bandiera greca, tirarono 5 colpi di grossa artiglieria, e poi altri di minore calibro. Nessun proiettile colse nel segno. L'incidente ha prodotto penosissima impressione. La notizia del brutale attacco dai bulgari contro la flotta alleata che li aveva protetti durante la guerra ha eccitato gravemente l'opinione pubblica.

Nei circoli militari Ellenici si è convinti che i Bulgari costringeranno i Greci a battersi, senza alcuna dichiarazione di guerra.

Il presidente del consiglio crede tuttavia ancora nella buona fede del governo di Sofia.

Tutto è tranquillo.

MILANO 25. — Si ha da Bengasi: A Bengasi e dintorni tutto è tranquillo, nessuna novità è avvenuta nel territorio occupato dal generale Tassoni.

Presto sarà diramato da parte del Governatore un proclama in due lingue, alle popolazioni della Cirenaica, nel quale si cercherà di ispirare nelle popolazioni la fiducia che anima l'Italia per il buon esito finale dell'impresa che ancora rimane di affrontare.

Disertore degradato.

Alle 7, nel cortile della caserma della Berca ha avuto luogo la triste cerimonia della degradazione del disertore Biagioli condannato all'ergastolo dal tribunale di guerra.

Il prigioniero indossante la divisa militare, fu condotto in presenza di tutti i corpi del presidio.

Un capitano del 4 fanteria, al quale apparteneva il degradato lesse la sentenza e la formula della degradazione.

Un caporal maggiore strappò quindi al disgraziato il berretto e la giubba e li lanciò lontano. Il disertore rimase rigido sull'attenti, ma un rossore intenso gli coprì il volto. Fu poi ricondotto in prigione.

A Roma si è suicidato uno dei nipoti di Pietro Zorutti

(*Nostra corrispondenza*)

Roma 24 maggio.

Oggi seguirono qui i funerali del cav. Attilio Zorutti, capo-tecnico della direzione del Genio militare, che reduce dalla Libia, ove era stato inviato in missione dal Ministero della guerra, in un accesso di nevrastenia, ha posto tristemente fine ai suoi giorni.

Uomo integro, laborioso e valente nella sua professione, sicchè veniva ricercato per i più delicati e difficili lavori di disegno e di architettura, il cav. Zorutti lascia larga eredità di affetti.

Numerosi amici e colleghi d'ufficio hanno voluto rendere l'ultimo attestato di affetto e di stima al povero defunto, e testimoniare alla sua famiglia, nella luttuosa circostanza, i loro sensi di simpatia e di compartecipazione all'immenso dolore.

Fra le numerose e splendide corone notata una magnifica di rose e di gigli, colla quale i friulani residenti in Roma hanno voluto far omaggio di stima a chi porta il nome del loro sommo poeta vernacolo

Seguivano il feretro i fratelli addoloratissimi, gli amici discendenti di Pietro Zorutti, che da tempo hanno lasciato la terra friulana. Uno solo di questi ha dei figli che porteranno ancora il nome sì caro a noi friulani, ma, purtroppo, non potranno apprezzare più, nell'originale linguaggio, le finezze delle poesie del loro avolo.

CRONACA CITTADINA

Gli industriali friulani premiati nel concorso di Venezia 1911-13.

Nel concorso biennale delle industrie manifatturiere e agricola della Regione Veneta furono premiati i seguenti industriali friulani:

Contarini Pietro. Conceria e Raffineria di pelli già premiata con medaglia d'oro dal R. Istituto;— Diploma d'onore.

Perusini e Mangilli, latteria in Flumignano di Udine; medaglia d'argento.

Maduss Decio Massimo del Monte e Comp., di Artegna; medaglia di bronzo.

Dell'Oste Autonio, officina meccanica presso l'Ospizio Tomadini; menzione onorevole.

Allo stesso dell'Oste direttore dell'officina del Tomadini, speciale premio d'incoraggiamento e L. 300.

Mons. Pelizzo eredita 4 milioni per opere pie

Si apprende dai giornali che un ricco possidente di Badia Polesine cav. Giusto Caenazzo morto in questi giorni a Pegli (Liguria) nell'età di 67 anni, ha instituito erede principale della sua sostanza che s'aggira intorno ai 4 milioni il vescovo di Padova mons. Pelizzo affinchè fondi a Badia un'istituto per raccogliere i bambini d'ambo i sessi trovatelli o abbandonati dai genitori, prestando a loro vitto, alloggio ed istruzione religiosa cattolica, avviandoli a qualche arte o mestiere sulla forma degli istituti di Don Bosco; l'istituto porterà i nomi di Giusto Caenazzo e Francesca Bronzini. Inoltre 20.000 lire sono lasciate al 'Ospedale, 20.000 alla Casa di Ricovero e 20.000 al parroco di Povolotto per la fondazione di un Asilo infantile.

La vittoria dei nostri ginnasti al concorso di Milano

Un telegramma giuntoci iersera da Milano ci reca:

Concorso ginnastico Milano soci, allievi, allieve Società Udinese Ginnastica hanno ottenuto la massima onorificenza».

Un altro telegramma del Sig. Augusto Degani della Forti e Liberi dice: Squadra Forti e Liberi ebbe massime onorificenze; corona d'alloro nella gara internazionale: gara attrezzi riportarono secondo premio; nella gare artistiche individuali riportarono medaglia d'argento: Mungherli, Barbieri e Blasutti.

Ai bravi ginnasti che fanno davvero onore alla loro città vadano i nostri rallegramenti e il più vivo plauso.

Le squadre arriveranno alle 23 di questa sera.

La «Pro Montibus» alla Scuola d'aviazione di Aviano. — Per mercoledì prossimo i soci della «Pro Montibus» faranno una gita alla Scuola Militare d'aviazione.

Le iscrizioni si ricevono a tutto martedì presso la Pro Montibus friulana, palazzo Bertolini.

Il maggiore Tancredi ferito alla presa di Cirene

Leggiamo nella «Stampa» il maggiore Tancredi per fino nella sua destinazione nel comando degli ascari all'8 Alpini e conta numerose amicizie nella nostra città e li ha fatto C mpagnia d'Eritrea. E' un prode ufficiale A lui i nostri più caldi auguri di sollecita guarigione.

A mezzo del sindaco, il Ministero della Guerra ha comunicato all'avv. Palumbo, che lo zio suo, Alfonso Tancredi, comandante del l'8.o battaglioni ascari eritrei, che fa parte della colonna Tassoni, è stato ferito nello scontro per la prese di Cirene. Il maggiore Tancredi, che ad onta della ferita riportata mantenne il comando del proprio battaglione sconfiggendo le orde turdo-beduine, è un ottimo ufficiale coloniale.

Il tempo propabile. — Avremo una settimana di bel tempo, caliginoso alquanto massime verso il 30 e il 31 nei quali giorni no è improbabile anche qualche temporale sparso. La temperatura raggiungerà calori quasi estivi e non sarà mitigata neppure dai temporali degli ultimi due giorni.

L'assemblea della Coperativa

Con una ottantina tra presenti e rappresentanti seguì ieri l'assemblea della Coperativa.

Fu approvato il bilancio che pareggia in L. 140.499.44 con una perdita di esercizio di L. 3170.84. Fu approvata la proposta del Consiglio per la svalutazione delle azioni per L. 15 cadaun.

E' sbalzato nel fosso e si frattura una gamba — Al famiglio della co. Linda Giacometti ved. Peris: è toccato ieri un brutto incidente.

Nel ritorno, da una gita con il cavallo oltre il confine l'animale impauritosi con uno sbalzo lanciò carretta e conducente nel fosso.

Sollevato da alcuni volonterosi il famiglio fu portato a S. Giovanni donde con l'ultimo treno fu accompagnato a Udine nella casa di cura del cav. Cavarzerani il quale gli riscontrò la frattura di una di una gamba.

Ne avrà per parecchio.

Targa in bronzo-Ricordo patriottico dell'Argentina. — Questa mattina seguì in castello la consegna da parte del sig.rcav. Zaccaria Marioni (vice-Presidente dell'Unione Friulana all'argentina) agl'incaricati dei medesimi la gran targa in bronzo (1,80x0.90) rappresentante superiormente gli Stemmi della Provincia e di Udine, e sotto i medaglioni degli illustri patriotti — soldati D.r Antonio Andreuzzi e figlio, D.r Silvio Sottostante a questo lavoro vi è la iscrizione che ricorda i benemeriti friulani ed il ricordo di Loro dai fratelli lontani oltre mare.

La lapide bronzo ha parecch e decorazioni e stemmi ed emblemi e sarà murata in pubblico nella località che verrà assegnata dal Comune.

Il disegno viene da Buones-Ajres, la modellazione è di Bortolo Ravanello di Treviso e la fusione sorte dallo Stabilimento Vecchi e Carnelli-Milano.

Provvisoriamente la lapipe venne depositata nella piccola fabbrichetta Croce Rossa sul piazzale del Castello.

Gli effetti dell'alcool

Il sellaio Luigi Vigna fu Antonio d'anni 47, di consuetudine rincasa a tarda ora... alticcio.

Ieri era in preda al vino fu rimproverato dai parenti. Alle 6 di stamane anzichè recarsi al diuturno lavoro presso il negoziante in cavalli Antonio di Lena di Via del Freddo salì sul tetto della casa e girando da una casa all'altra precipito da una tettoia alta oltre 6 metri e nella caduta (alcuni dicono che si sia gettato) riportò la commozione cerebro viscerale. Il medico di guardia dell'ospedale ove fu accolto si riserbò la prognosi.

L'infelicissimo è morto alle 10.15 di stamane.

Ottimo vino genuino da pasto centesimi 95 al fiasco, rivolgersi negozio Ligugnana.

La Beneficenza quotidiana. Il Signor Visardo Zavatti per onorare la memoria della sorella Elvira nel III.o anniversario della sua morte, ha offerto lire 15 alla «Scuola e famiglia».

Per avere Ciliegie grosse del Vesuvio, fragole e Albicocche stupende, Nespoloni ecc. rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Vedere in quarta pagina il corriere giudiziario, la giunta provinciale amministrativa, ecc. ecc.

SPILIMBERGO

Sul ratto della bambina

Riceviamo dal sig. Striuli, che come si ricorda strappò la bambina rapita alla megera la seguente:

La donna non venne arrestata dai carabinieri a Tauriano, ma bensì fermata da me e accompagnata alla benemerita a Spilimbergo. La bambina che ingenuamente seguiva la donnaccia che era in istato di ripugnante ubbriacchezza s'incamminava verso la strada conducente a Vivaro. Erano le 21 e faceva freddo. Si avrebbe dovuto guardare il Meduna in piena.

Considerando che nessuna abitazione avrebbe trovato prima di giungere a Vivaro mi mosse a compasione la bambina scalza e tremante dal freddo e volli ricoverarla, ma la megera si oppose. La vecchia dirigendosi a Vivaro abbandonò la bambina e probabilmente se non fossi intervenuto io avrebbe passato la notte all'aria. Ma non sapendo a chi ricorrere per consegnare l'innocente piccina fermai la donna e colla carretta la consegnai ai carabinieri di Spilimbergo.

(Firmato)

Striuli Remigio

Marionettista

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La figlia Contessa Maria di Colloredo Mels-Zucco, il genero Conte Vittorio di Colloredo Mels, i nipoti Bianca e Vinardo, i fratelli ed i parenti tutti annunziano con l'animo straziatissimo la morte della loro amata ed indimenticabile

Contessa MARIA di ZUCCO

nata Mazzoli

avvenuta improvvisamente domenica 25 ore 16

Il trasporto della cara salma avrà luogo martedì 27 alle ore 16 e trenta partendo dalla Villa alla Chiesa vicariale di Crauglio indi al Cimitero.

La presente serva in caso d'involontarie ommissioni quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Crauglio, 26 maggio 1913.

Comune di Teor.

Concorso medico.

E' prorogato a tutto 22 giugno p. v. il concorso per il posto di medico chirurgo ostetrico a **condotta libera** coll'annuo assegno di L. 3600, oltre L. 100 quale ufficiale sanitario. Abitanti 3325, di cui circa 600 aventi diritto alla cura gratuita.

Teor, 22 maggio 1913.

Il Sindaco

A. Zanello.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 maggio 1913.

Affari Approvati

Pordenone. Aumento di sussidio alla Società Operaia per la Scuola di disegno. — Pocenia. Indennità di alloggio al Segretario (imitatamente). — Fanna. Ricostruzione di un ponte sul Mizza. — Gemona. Affranco canone Stroili. — Pasian di Prato. Affittanze scadute del Ledra alle Ditte Leita e Palma. — Cordovado. Tariffa per la tassa di famiglia. — Pordenone. Aumento paga a salariati. Creazione di nuovo posto di commesso daziario. — Udine. Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica. — Fiume Veneto. Concorso nella spesa per le onoranze ai reduci dalla Libia. — Udine. Nuovo Teatro. Cessione gratuita di area. Sussidio suppletivo alla Società di Tiro a Segno e assunzione a carico del Comune delle spese per la esercitazione dalle guardie daziarie. — Cassa Previdenza impiegati Comunali. Elenco generale dei contributi 1913 L. 83796.09; elenco suppletivo L 1341.08; elenco speciale L. 1398.35. — Tolmezzo. Spese funerarie pel dott. Comiotti. — S. Vito al Tagliam. Provvedimenti finanziari per edifici scolastici. — Morsano. Aumento stipendio al Segretario. — Tramonti di sopra. Mutuo di L. 800. — Pasiano di Pordenone. Elenco strada accesso alla stazione ferroviaria di Gorgo Monticano. — Vallenoncello. Edificio scolastico. Mutuo. — Casarsa. Locale di isolamento. Acquisto di terreno.

Rinvii

Dogna. Mutuo di Lire 35000 col comune di Pontebba per le opere idrauliche di 3 categoria. — Ovaro. Preventivo 1913.

Decisioni Varie

Palmanova. Ricorso Gio Batta Zucchi contro tassa cani. Respinge Palmanova. Tassa famiglia Ricorso Bellotti Angelo Respinge — Fiume Veneto. Ricorso Vincenzo Brovolo per tassa famiglia Respinge. — S. Vito al Tagliamento. Ospedale. Ricorso per spedalità Manera Antonio. Ordina al Comune di pagare salvo a provvedere d' Ufficio. — Treppo Grande, Rivolto, Torreano, S. Vito al Tagliamento, Lestizza, Polcenigo, Budoia. Bil nci preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta. — Pasian Schiavonesco. Ricorso mae tro Vallan Peresoni per rimborso Lire 15 indebitamente trattenute sul suo stipendio. Diffida a pagare salvo a provvedere d' ufficio.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione della fiera del Santo che seguirà a Padova nel giugno prossimo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella città dall' undici al 15 giugno saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell' acquisto e nei giorni successivi, fino all' ultimo convoglio del giorno 16 in partenza da Padova.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per quella città biglietti andata e ritorno a prezzi speciali dalle seguenti stazioni della nostra provincia:

	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Pordenone	19.55	13 70	8.83
Sacile	16.60	11.60	7.50
S. Vito al Tagl.	19 05	13.35	8.60
Udine	28.55	20.	12 90
Portugruaro	15.75	11.05	7.15

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Bancarotta. — Parte Civile avv Sanvilli di Udine e Gallo di Milano — difens. avv. Bertacioli — Curatore avv. Nardini.

Enrico Forlani fu Pietro di Udine ora a Bologna è imputato di bancarotta semplice perchè dichiarato fallito non gli furono rinvenuti i registri in regola del suo commercio in gomme per biciclette e cerchioni d' automobili, di appropriazione indebita perchè quale depositario delle Casa Pollimberg, la quale ditta era creditrice L. 700 e Marthbrix creditrice di L 3000, non versò ad esse gli importi che man mano incassava.

Il Forlani riferisce che la casa Northbrix in principio gli fornì della merce buona ma che poi le sue gomme si spezzavano dopo un mese che erano applicate. Lui ne vendette parecchie; ma poi i primi Signori di Udine vennero a lagnarsi protestando i danni. Fece di ciò consapevole il rappresentante della casa il quale in un colloquio a Bologna lo autorizzò di non essere troppo largo ma di accordare degli abbuoni e per ciò le L. 3000 di cui si vanta creditrice quella Casa furono esaurite in tal forma.

— Io, dico, non percepiva che il 10 per cento sugli affari.

Un incidente

All' aprirsi dell' udienza l' avv. Bertacioli solleva incidente non trovando regolare la costituzione di P. C.; l' avv. Gallo risponde che sempre fu fatto così — e ne adduce i motivi.

L'avv. Bertacioli sostiene i suoi argomenti.

— Gallo ripete ed il P. M. interviene ad appoggiare la P. C.

Il Tribunale respinge l' opposizione della difesa e ordina il proseguimento del processo. Bertacioli protesta.

Pres. (all' imputato).Voi avete mai pagato.

— Altro che pagato! non appena incassavo rimettevo con vaglia Bancari gli importi al rappresentante di Bologna.

Pres. Voi firmasse anche cambiali per L. 800 l' una?

— Io per un' anno avevo nego io in proprio in conto fisso, ed è così che regolai i conti; poi assunsi il deposito. Tutto sommato il mio commercio durò circa due anni.

Pres. Vi accusano anche di avere ec eduto nelle spese personali.

— Questo non è vero

P. C. Gallo. — Il Forlani quando riceveva dei protesti era in obbligo di comunicarli.

— Questo era un obbligo che me lo faceva da per me come quello di rimettere gl' incassi.

L'avv. Nardini curatore, fa una dettagliata e chiara relazione nella quale dice che l'attivo ammontava a circa L. 1000 in merci e il passivo; L. 12159.51, a le 3000 lire della casa Northbrix furono contestate e ciò per la pessima qualità delle sue gomme. S'informò presso i clienti proprietari di automobili ed i fatti gli risultarono veri. Seppe, fra altro, che varie gomme anche scoppiarono durante i viaggi. Sa inoltre che le ditte fornitrici accettavano cambiali in cambio di pagamento.

In quanto alla vita che conduceva il Forlani gli risultò che questa era modestissima, all'opposto qualche suo dipendente faceva vita brillante.

Gallo. Sa che il Forlan abbia fatto qualche incasso.

— Certamente, che qualcosa avrà incassato, io poi non so se abbia o no spedito i denari.

Presidente Finchè le case ricevevano denari tutto andava bene; quando cessarono questi, non più.

La P. C avv. Galli prende la parola dicendo che la casa Nort-Bristich fu quella che inventò i Copertoni delle automobili e deplorà che un semplice fabbro sia venuto qui a denigrare — domando la condanna di legge.

Il P. M. riconosce la rispettabilità della Casa mondiale North-Bristich e conclude — brevisverbis — domandando la condanna complessiva del Forlani a 8 mesi di detenzione spese e danni da liquidarsi in separata sede.

L' avv. Bertacioli con quell' eloquenza a lui propria fa una smagliante difesa, e conclude per l' assoluzione del Forlani per quanto riguarda l' appropriazione indebita e domanda che per la bancarotta semplice il Tribunale applichi il minimo della pena.

Il Tribunale ritiene colpevole il Forlani della sola Bancarotta semplice e lo condanna a 6 mesi di detenzione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.28 — D 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 9 40 — 9.30 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50 A. 15 45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 8 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 A.9.30 12 56 17 38 21 58

Da Cividale 6 50 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 21 53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.53 — 12.36 — 15.12 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Viste le leggi: (*omissis*).

L'estrazione della Tombola dovrà effettuarsi in Genova nella località prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col Signor Prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del signor Prefetto di Genova o, in sua rappresentanza, di un Consigliere della Prefettura da lui delegato, presidente; di un funzionario superiore da destinarsi al momento opportuno dal Ministro delle Finanze come suo rappresentante, e da un membro della Commissione esecutiva, da designarsi dal presidente della Commissione stessa. La Commissione di vigilanza presenzierà e regolerà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle, e quelle della estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi da eseguirsi dietro suoi regolari ordinativi.

La data dell'estrazione, da effettuarsi non oltre il 30 Giugno 1913, sarà fissata con decreto del Ministro delle Finanze

TUTTO CIO' SI RIFERISCE DELLE REGINA DELLE TOMBOLE LA QUALE, COME E' NOTO

è regolata da un piano nuovo attraentissimo, che aumenta in modo straordinario le probabilità di vincita e **assicura** e **garantisce** la vincita a ciascuna Busta miracolosa contenenti dieci Cartelle.

Le Cartelle costano UNA lira e le Buste miracolose costano DIECI lire.

Le richieste sono moltissime e in continuo progressivo aumento e il numero delle Cartelle e delle Buste miracolose è limitato, conviene perciò non ritardarne l'acquisto per evitare il pericolo di arrivare a vendita chiusa.

La vendita è aperta presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici postali di 2.a e 3.a classe.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco